

Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Lodi



Rapporto Annuale 2024

INDICE

1. Cenni sull' inquadramento territoriale della Provincia di Lodi
2. Introduzione Osservatorio
3. Tasso di occupazione
4. Tasso di attività e forza lavoro
5. Avviamenti
6. Cessazioni
7. Proroghe
8. Movimentazioni settori ateco
9. Glossario (fonte ISTAT)
10. Nota Metodologica

1. CENNI SULL' INQUADRAMENTO DELLA PROVINCIA DI LODI

La Provincia di Lodi, situata in Lombardia, ha una superficie di circa 782,97 km² e una popolazione di oltre 228.138 abitanti, rendendola una delle province più piccole della regione sia in termini di estensione territoriale che di popolazione.

A seguito della recente pubblicazione da parte di ISTAT [dei dati aggiornati sul mercato del lavoro](#) fino al 2024, il numero complessivo delle **forze di lavoro** nella Provincia di Lodi risulta pari a 102.000 unità. Il dato evidenzia una contrazione di circa 3.000 unità rispetto all'anno precedente

La città di Lodi, capoluogo, ospita circa 45.000 residenti, mentre i centri più significativi dei 60 comuni che la compongono sono: Codogno, Casalpusterlengo, Sant'Angelo Lodigiano e Lodi Vecchio.

La distribuzione demografica evidenzia una maggiore concentrazione nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni, suggerendo un invecchiamento della popolazione, con una presenza relativamente bassa di bambini fino a 4 anni.

Economicamente, la provincia è caratterizzata da un tessuto produttivo composto principalmente da piccole e medie imprese. I settori più significativi includono il manifatturiero, l'edilizia, i servizi e l'agricoltura.

Il sistema economico lodigiano si distingue per la sua varietà, con settori manifatturieri che spaziano dalla cosmetica e chimica all'alimentare, farmaceutico, automotive, apparecchi elettrici e gomma plastica. Inoltre, il settore dei servizi, in particolare la logistica e i servizi di informazione e comunicazione, gioca un ruolo importante, insieme alle costruzioni.

La provincia confina con Milano, Cremona, Pavia e Piacenza, e la sua geografia è caratterizzata da terreni alluvionali, favorevoli all'agricoltura, che storicamente ha avuto un ruolo cruciale nell'economia locale.

Fonte Istat, Dati al IV trimestre 2024

2. INTRODUZIONE OSSERVATORIO

Gli Osservatori provinciali e di Città metropolitana di Milano sono intesi come snodi territoriali che hanno come obiettivo quello di restituire una visione completa e approfondita dei dati del mercato del lavoro.

La loro funzione è quella di poter offrire al territorio una base informativa e di analisi pienamente efficace per la pianificazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle politiche attive del lavoro.

In particolare, l'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Lodi si pone una serie di obiettivi, volti a raccogliere informazioni utili, analizzare dati e fornire una visione completa del contesto occupazionale, data anche dal raffronto dei dati tra le diverse annualità:

- Monitoraggio dei dati sul tasso di occupazione provinciale, che consente di sviluppare l'andamento sul breve e lungo periodo, suddiviso anche per fascia d'età; (Istat)
- Indagine relativa agli eventi lavorativi quali: avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni a tempo indeterminato, dell'anno 2024 rapportati all'annualità precedente;
- Valutazione delle disparità di genere, attraverso l'indagine delle differenze occupazionali tra uomini e donne atte a promuovere l'uguaglianza di opportunità;
- Analisi delle attività per settore, che permette di individuare le figure professionali più ricercate, attraverso la rilevazione delle movimentazioni per codice ateco e l'identificazione dei settori in espansione o in regresso;
- Bilancio dell'attivazione delle tipologie contrattuali, in base al settore;

Tali obiettivi vogliono fornire una panoramica dettagliata del mercato del lavoro, con lo scopo di informare tutti gli attori territoriali coinvolti: istituzioni, rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro e la formazione, rappresentanti del sistema economico e produttivo, ma anche dell'area sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione e della formazione, imprese e cittadini.

Le fonti di cui si è avvalsa la Provincia di Lodi per l'estrazione dei dati sono derivanti da: Sistol 2.0 - Istat

In particolare i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie utilizzate in questo rapporto 2024 sono di fonte SI.STA.L. 2.0 che da inizio 2024 ha iniziato il processo di sostituzione definitivo della banca dati provinciale SINTESI.

Il passaggio a questa nuova fonte informativa rappresenta una evoluzione positiva sul piano metodologico, per via di una serie di innovazioni che sono state introdotte nel trattamento delle informazioni e nelle procedure per la loro messa in qualità dei dati di fonte amministrativa (comunicazioni obbligatorie)

SI.STA.L. (acronimo di Sistema STATistico Lavoro) è lo strumento statistico concepito per il monitoraggio e l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro lombardo e per la definizione di modelli di servizio puntuali ed efficaci.

La sua reingegnerizzazione, che ha condotto alla versione attuale, è il frutto di un progetto, che ha visto il diretto coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da esperti di Regione Lombardia, ARIA spa, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e della Brianza e progressivamente ha coinvolto nell'implementazione tutte le province lombarde con i loro osservatori territoriali.

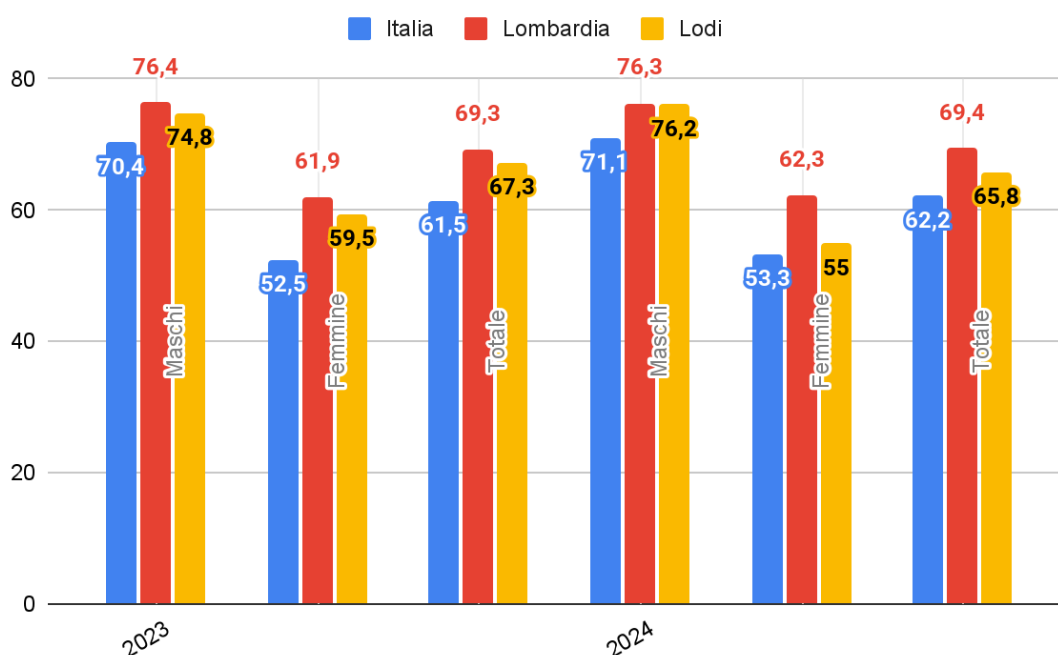
L'obiettivo ultimo di tale attività è stato la realizzazione di un sistema informativo sui temi dell'occupazione unico a livello regionale, contraddistinto da metodologie trasparenti e modalità di elaborazione omogenee per i vari territori.

3. TASSO DI OCCUPAZIONE

TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE

	2023			2024		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	70,4	52,5	61,5	71,1	53,3	62,2
Lombardia	76,4	61,9	69,3	76,3	62,3	69,4
Lodi	74,8	59,5	67,3	76,2	55	65,8

FONTE ISTAT



La tabella illustra l'andamento del tasso di occupazione tra il 2023 e il 2024, suddiviso per genere e livello territoriale.

A Lodi si osserva una dinamica differenziata per genere: il tasso maschile cresce da 74,8% a 76,2%, mentre quello femminile diminuisce da 59,5% a 55%. Il totale passa così da 67,3% a 65,8%, registrando una lieve flessione complessiva.

In Italia, l'occupazione è in aumento: gli uomini passano da 70,4% a 71,1%, le donne da 52,5% a 53,3%, con un incremento complessivo da 61,5% a 62,2%. Il divario di genere si riduce leggermente.

In Lombardia, i livelli occupazionali restano stabili su valori elevati: gli uomini registrano una lieve flessione (76,4% a 76,3%), mentre le donne crescono da 61,9% a 62,3%, portando il totale da 69,3% a 69,4%.

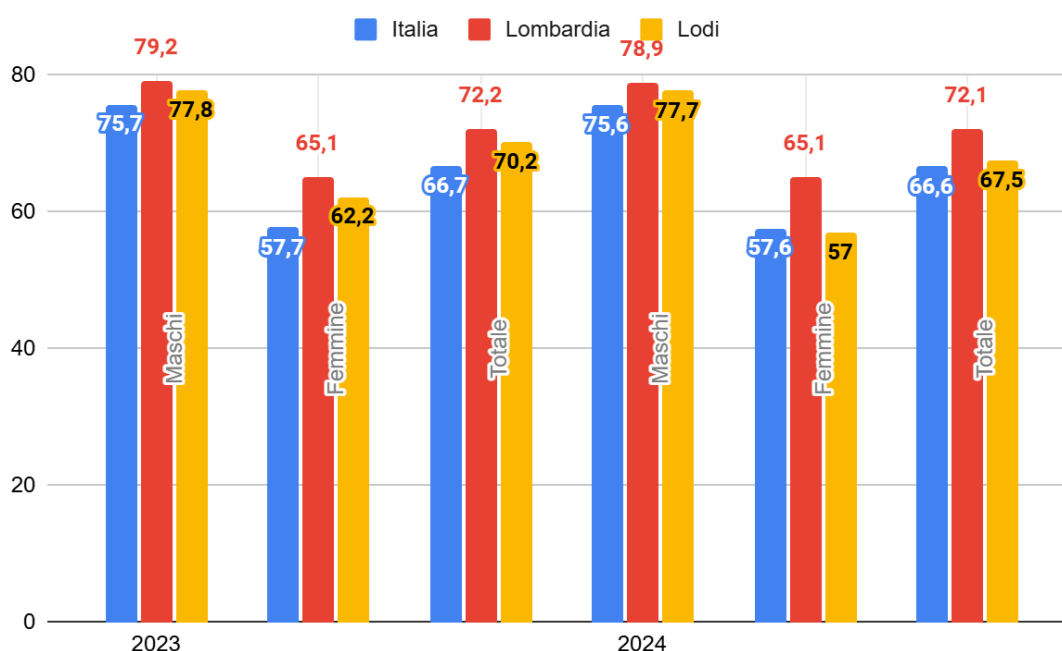
Nel complesso, i dati mostrano un aumento dell'occupazione a livello nazionale, stabilità in Lombardia e una variazione a Lodi caratterizzata da un incremento tra gli uomini e una diminuzione tra le donne.

4. TASSO DI ATTIVITÀ*

TASSO DI ATTIVITÀ PER GENERE

	2023			2024		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	75,7	57,7	66,7	75,6	57,6	66,6
Lombardia	79,2	65,1	72,2	78,9	65,1	72,1
Lodi	77,8	62,2	70,2	77,7	57	67,5

FONTE ISTAT



*Il tasso di attività rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (Forze di lavoro) / (Popolazione di 15 anni e più).

È un indicatore chiave per misurare la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.

Nel 2024, il tasso di attività nella Provincia di Lodi si attesta al 67,5%, in calo rispetto al 70,2% rilevato nel 2023. Questo calo si concentra principalmente tra la componente femminile, il cui tasso passa dal 62,2% al 57%, mentre quello maschile rimane pressoché stabile (dal 77,8% al 77,7%).

A livello regionale, la Lombardia mostra una sostanziale stabilità, con un tasso complessivo del 72,1% nel 2024 (rispetto al 72,2% dell'anno precedente). Anche il dato nazionale resta invariato, con una leggera flessione dal 66,7% al 66,6%.

Il divario di genere nel tasso di attività si conferma marcato sia a livello locale che nazionale, ma a Lodi la riduzione significativa della partecipazione femminile al mercato del lavoro tra il 2023 e il 2024 merita particolare attenzione, poiché contribuisce in modo determinante al calo complessivo del tasso di attività nella provincia.

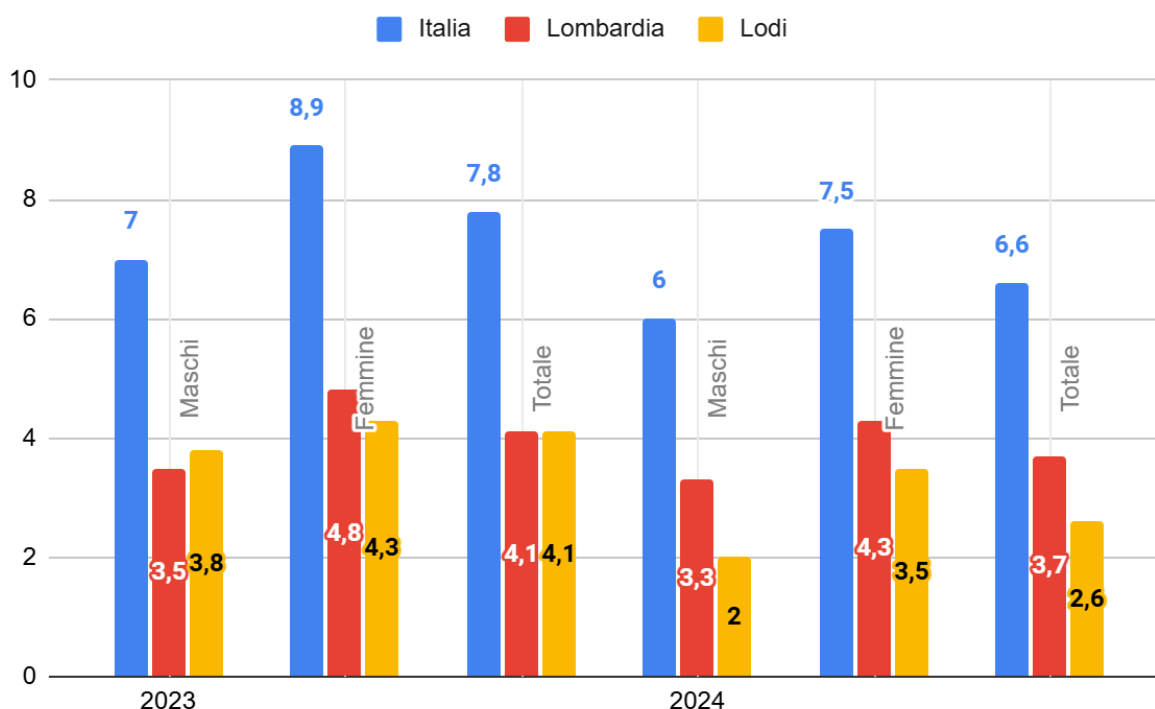
Nel 2023, la forza lavoro complessiva della provincia era pari a 105.000 persone (60.000 uomini e 45.000 donne); nel 2024 scende a 102.000 unità, con una componente maschile invariata (60.000) e una femminile in diminuzione (42.000). Questo andamento conferma il ruolo centrale del calo dell'offerta femminile nel determinare la flessione osservata.

5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE (FASCIA D'ETÀ 15-89 ANNI)

	2023			2024		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	7	8,9	7,8	6	7,5	6,6
Lombardia	3,5	4,8	4,1	3,3	4,3	3,7
Lodi	3,8	4,3	4,1	2	3,5	2,6

FONTE ISTAT



La tabella mostra l'andamento del tasso di disoccupazione tra il 2023 e il 2024, distinto per genere e area geografica.

In Italia, il tasso cala dal 7% al 6% per gli uomini e dall'8,9% al 7,5% per le donne, con una riduzione complessiva dal 7,8% al 6,6%.

In Lombardia, il dato è più basso e scende da 4,1% a 3,7%, con un lieve calo sia per gli uomini che per le donne.

A Lodi, il miglioramento è più marcato: il tasso totale passa da 4,1% a 2,6%, con riduzioni significative per entrambi i generi.

Tuttavia, il calo del tasso di disoccupazione lodigiano, apparentemente molto positivo, va letto con cautela: nello stesso periodo la forza lavoro è passata da 105.000 a 102.000 unità, segnalando l'uscita di circa 3.000 persone dal mercato del lavoro. Questo fenomeno suggerisce un aumento degli inattivi — tra cui potrebbero esserci giovani **Neet*** — che non risultano né occupati né in cerca di lavoro, contribuendo così meccanicamente alla diminuzione del tasso di disoccupazione.

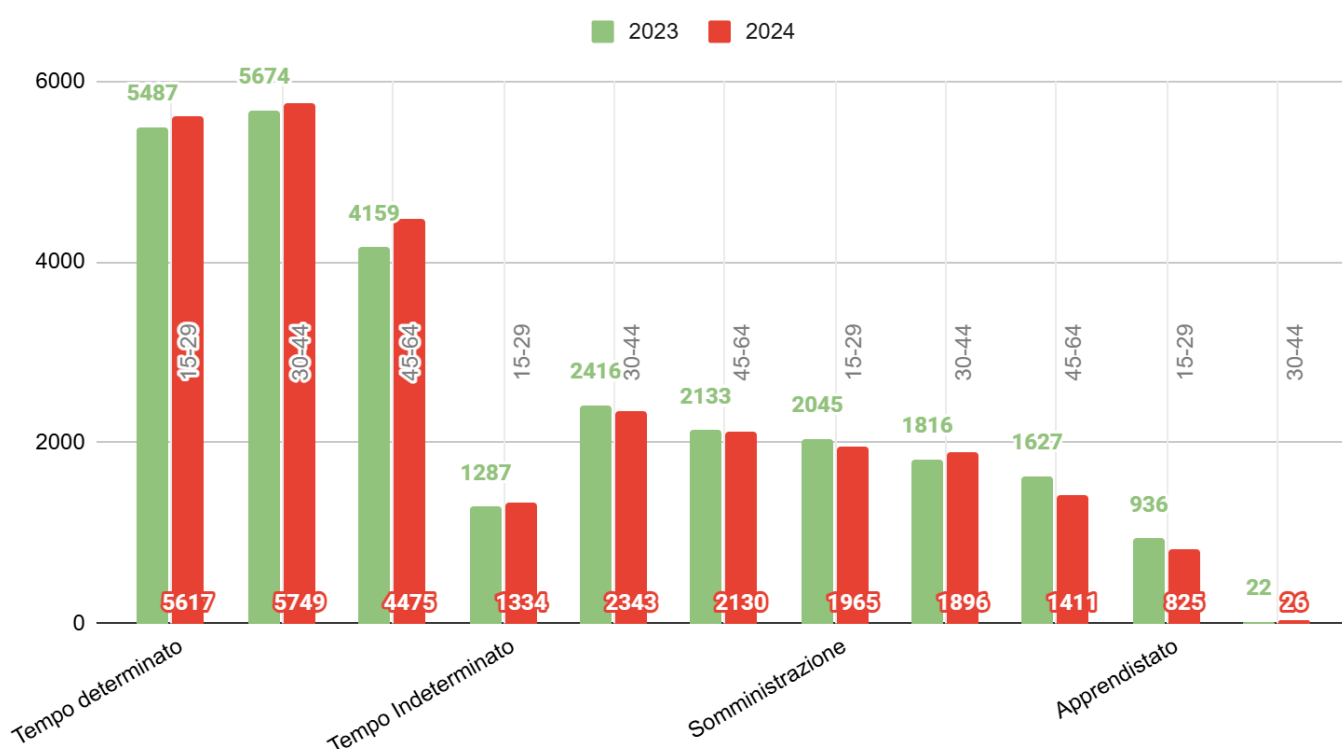
In conclusione, la disoccupazione diminuisce ovunque, con Lodi che registra il progresso più evidente. Restano però importanti differenze di genere e va considerato il contemporaneo calo della partecipazione al mercato del lavoro.

6. AVVIAMENTI

FOCUS TIPOLOGIA DI CONTRATTO PER FASCE D'ETÀ

	Tempo determinato			Tempo Indeterminato			Somministrazione			Apprendistato		Totale
	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	
2023	5487	5674	4159	1287	2416	2133	2045	1816	1627	936	22	27602
2024	5617	5749	4475	1334	2343	2130	1965	1896	1411	825	26	27771
Variazione %	2,37%	1,32%	7,60%	3,65%	-3,02%	-0,14%	-3,91%	4,41%	-13,28%	-11,86%	18,18%	0,61%

Fonte SI.STA.L



La tabella illustra l'andamento del mercato del lavoro tra il 2023 e il 2024, segmentato per tipologia contrattuale e fasce d'età. Complessivamente, il numero totale degli occupati cresce leggermente (+0,61%), ma le variazioni all'interno delle diverse categorie e gruppi di età mostrano dinamiche differenziate.

I contratti a tempo determinato registrano un incremento in tutte le fasce d'età, con una crescita più marcata tra i lavoratori più maturi (+7,60%). I contratti a tempo indeterminato aumentano tra i più giovani (+3,65%), mentre diminuiscono nelle fasce centrali (-3,02%) e rimangono sostanzialmente stabili tra i più anziani (-0,14%).

La somministrazione mostra un andamento variegato: cresce nella fascia 30-44 anni (+4,41%), ma diminuisce sensibilmente tra i lavoratori più anziani (-13,28%). L'apprendistato, infine, registra una contrazione significativa soprattutto tra i giovani (-11,86%), mentre cresce nella fascia 30-44 anni (+18,18%), suggerendo un possibile spostamento nelle modalità di formazione e inserimento lavorativo.

Questi dati indicano una crescente flessibilità nel mercato del lavoro, con una maggiore rotazione e utilizzo di contratti temporanei, soprattutto tra i lavoratori più esperti.

FOCUS TIPOLOGIA DI CONTRATTO - GENERE

	Tempo determinato		Tempo Indeterminato		Somministrazione		Apprendistato		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
2023	8145	7175	3795	2041	2772	2716	529	429	27602
2024	8552	7289	3935	1872	2744	2528	483	368	27771
Variazione %	5,00%	1,59%	3,69%	-8,28%	-1,01%	-6,92%	-8,70%	-14,22%	0,61%

Fonte SI.STA.L



La tabella analizza le dinamiche del mercato del lavoro tra il 2023 e il 2024, suddivise per tipologia contrattuale e genere. Il totale degli occupati cresce leggermente (+0,61%), ma le variazioni tra le categorie contrattuali e i generi evidenziano tendenze contrastanti.

I contratti a tempo determinato registrano un aumento sia per gli uomini (+5,00%) che per le donne (+1,59%), confermando una preferenza delle imprese per forme di lavoro flessibili. Anche i contratti a tempo indeterminato crescono tra gli uomini (+3,69%), mentre calano significativamente tra le donne (-8,28%), suggerendo una possibile difficoltà per le lavoratrici ad accedere o mantenere posizioni stabili. La somministrazione declina sia per gli uomini (-1,01%) che per le donne (-6,92%), registrando una ridimensionamento di questo tipo contrattuale. L'apprendistato registra un calo netto in entrambi i generi (-8,70% per gli uomini e -14,22% per le donne), segnalando una contrazione delle opportunità formative e di ingresso nel mercato del lavoro.

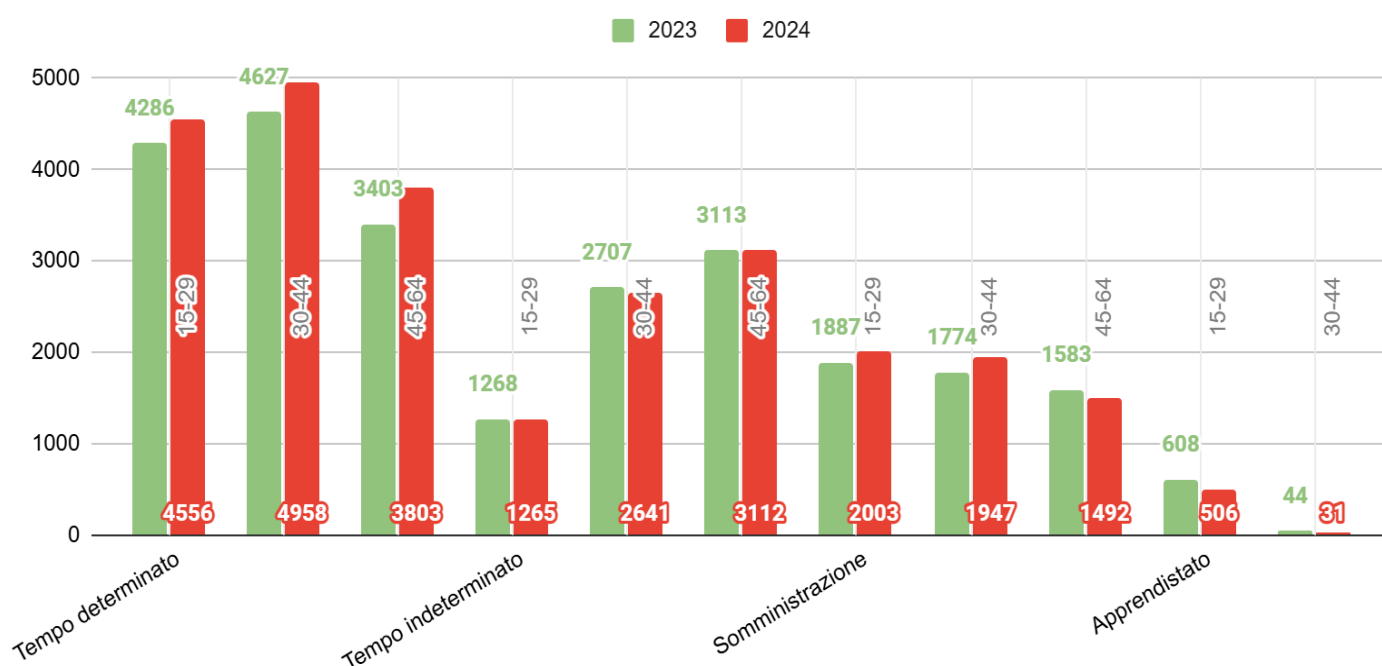
In conclusione i dati confermano un mercato del lavoro in transizione, con segnali di crescita moderata ma anche criticità evidenti, soprattutto per le donne e per i giovani in cerca di formazione.

7. CESSAZIONI

FOCUS TIPOLOGIA DI CONTRATTO PER FASCE D'ETÀ

	Tempo determinato			Tempo indeterminato			Somministrazione			Apprendistato		Totale
	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	
2023	4286	4627	3403	1268	2707	3113	1887	1774	1583	608	44	25300
2024	4556	4958	3803	1265	2641	3112	2003	1947	1492	506	31	26314
Variazione %	6,30%	7,15%	11,75%	-0,24%	-2,44%	-0,03%	6,15%	9,75%	-5,75%	-16,78%	-29,55%	4,01%

FONTE SI.STA.L



La tabella presenta l'andamento delle cessazioni dei contratti di lavoro tra il 2023 e il 2024, suddivise per tipologia contrattuale e fasce d'età. Nel complesso, si registra un aumento moderato delle cessazioni (+4,01%), con differenze significative tra le diverse categorie e gruppi anagrafici.

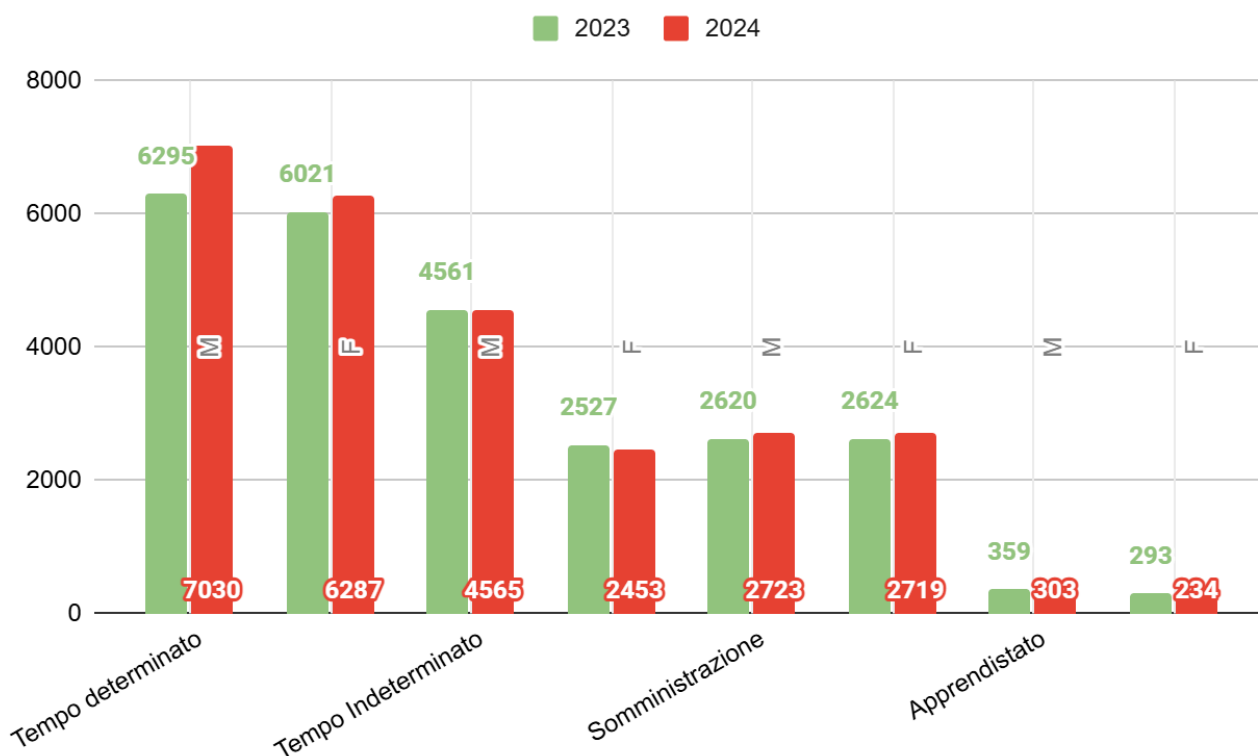
Le cessazioni dei contratti a tempo determinato aumentano in tutte le fasce d'età, con un picco tra i lavoratori più anziani (+11,75%), suggerendo una maggiore volatilità in questa categoria. Le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato rimangono sostanzialmente stabili, con una lieve diminuzione tra i 30-44 anni (-2,44%). Nel caso della somministrazione, si osserva un aumento delle cessazioni tra i giovani e i lavoratori di mezza età, mentre diminuiscono tra i più anziani (-5,75%). L'apprendistato mostra una riduzione marcata delle cessazioni, in particolare nella fascia 30-44 anni (-29,55%), indicando una possibile maggiore stabilità o una diminuzione delle uscite da questa forma contrattuale.

Questi dati suggeriscono un mercato del lavoro caratterizzato da una crescente mobilità soprattutto nei contratti temporanei, mentre le forme contrattuali più stabili sembrano mantenere un livello di uscita contenuto.

FOCUS TIPOLOGIA DI CONTRATTO - GENERE

	Tempo determinato		Tempo Indeterminato		Somministrazione		Apprendistato		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
2023	6295	6021	4561	2527	2620	2624	359	293	25300
2024	7030	6287	4565	2453	2723	2719	303	234	26314
Variazione %	11,68%	4,42%	0,09%	-2,93%	3,93%	3,62%	-15,60%	-20,14%	4,01%

FONTE SI.STA.L



La tabella illustra l'andamento delle cessazioni dei contratti di lavoro tra il 2023 e il 2024, segmentate per tipologia contrattuale e genere. Complessivamente, le cessazioni aumentano del 4,01%, con differenze significative tra uomini e donne e tra le diverse forme contrattuali.

Le cessazioni dei contratti a tempo determinato crescono sensibilmente sia tra gli uomini (+11,68%) che tra le donne (+4,42%), indicando una maggiore volatilità in questa categoria. Per i contratti a tempo indeterminato, le cessazioni risultano pressoché stabili per gli uomini (+0,09%), mentre diminuiscono tra le donne (-2,93%), suggerendo una maggiore tenuta occupazionale femminile in questo segmento. La somministrazione registra un aumento delle cessazioni in entrambi i generi, con incrementi simili (+3,93% uomini, +3,62% donne). L'apprendistato, invece, evidenzia una diminuzione significativa delle cessazioni, più accentuata tra le donne (-20,14%) rispetto agli uomini (-15,60%).

Questi dati riflettono un mercato del lavoro in cui la mobilità è più accentuata nei contratti a termine e nella somministrazione, mentre l'apprendistato sembra offrire una maggiore stabilità, soprattutto per le donne.

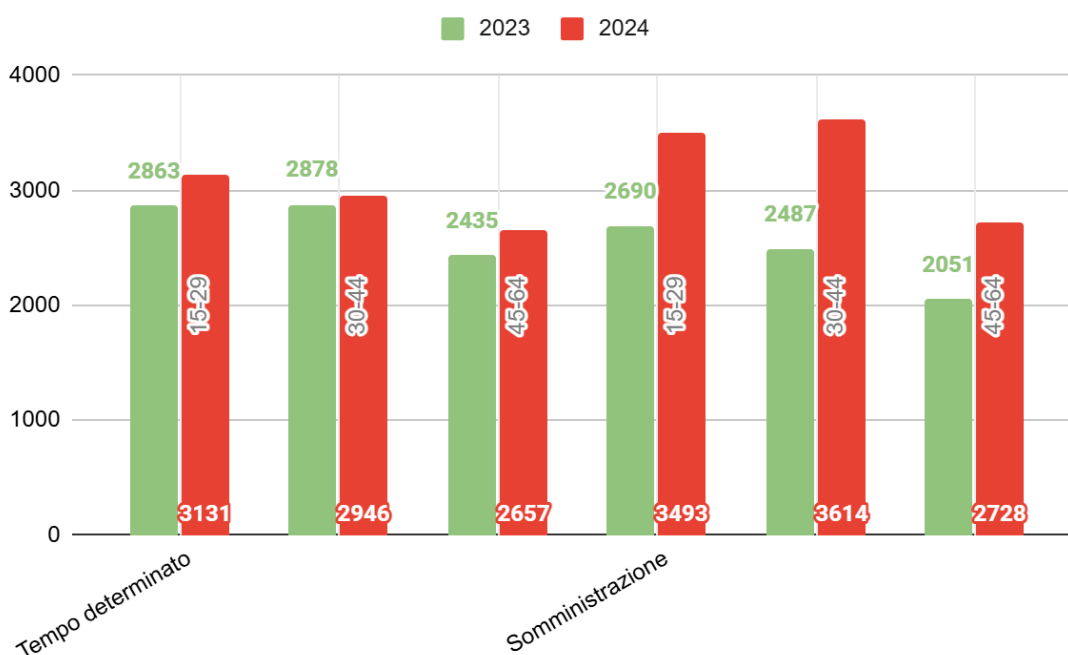
In conclusione l'analisi mette in luce una dinamica di cessazioni che differisce per genere e tipologia contrattuale, con segnali di maggiore stabilità nell'apprendistato e nei contratti stabili femminili.

8. PROROGHE

FOCUS TIPOLOGIA DI CONTRATTO PER FASCE D'ETÀ

	Tempo determinato			Somministrazione			Totale
	15-29	30-44	45-64	15-29	30-44	45-64	
2023	2863	2878	2435	2690	2487	2051	15404
2024	3131	2946	2657	3493	3614	2728	18569
Variazione %	9,36%	2,36%	9,12%	29,85%	45,32%	33,01%	20,55%

FONTE SI.STA.L



La tabella mostra l'andamento delle proroghe dei contratti di lavoro tra il 2023 e il 2024, suddivise per tipologia contrattuale e fasce d'età. Il totale delle proroghe cresce significativamente (+20,55%), con variazioni rilevanti tra le categorie e le diverse fasce anagrafiche.

Le proroghe dei contratti a tempo determinato aumentano in tutte le fasce d'età, con incrementi più marcati tra i più giovani (+9,36%) e i lavoratori più anziani (+9,12%). La somministrazione registra una crescita esponenziale, in particolare tra i 30-44 anni (+45,32%) e i 45-64 anni (+33,01%), segnalando un maggiore ricorso a questa forma contrattuale per gestire flessibilità e continuità operativa.

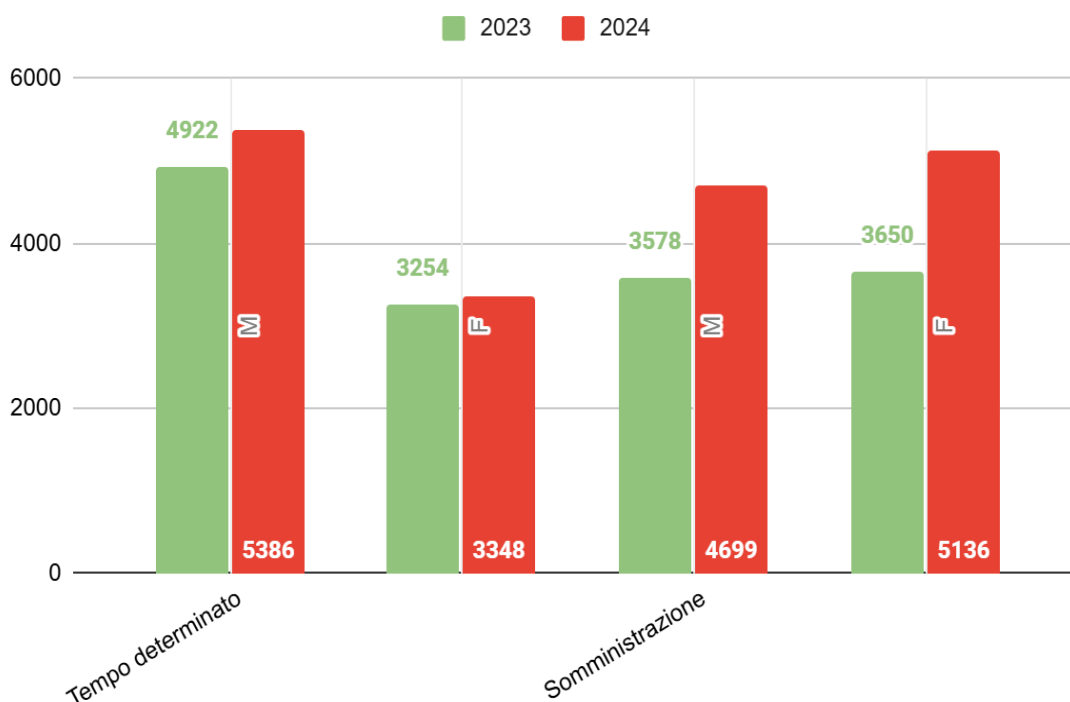
Questi dati suggeriscono che le imprese stanno intensificando l'uso delle proroghe, soprattutto nella somministrazione, per rispondere a esigenze produttive senza ricorrere a nuove assunzioni.

In conclusione l'analisi evidenzia un mercato del lavoro sempre più orientato verso soluzioni flessibili, con un utilizzo massiccio delle proroghe per stabilizzare i rapporti esistenti.

FOCUS PROROGHE TIPOLOGIA DI CONTRATTO - GENERE

	Tempo determinato		Somministrazione		Totale
	M	F	M	F	
2023	4922	3254	3578	3650	15404
2024	5386	3348	4699	5136	18569
Variazione %	9,43%	2,89%	31,33%	40,71%	20,55%

Fonte SI.STA.L



La tabella mostra le dinamiche delle proroghe dei contratti di lavoro tra il 2023 e il 2024, suddivise per tipologia contrattuale e genere. Il totale delle proroghe aumenta significativamente (+20,55%), con variazioni rilevanti tra le categorie contrattuali e i generi.

Le proroghe dei contratti a tempo determinato crescono sia per gli uomini (+9,43%) che per le donne (+2,89%), ma l'incremento più marcato si registra nella somministrazione, specialmente tra le donne (+40,71%).

I dati indicano un aumento significativo delle proroghe, specialmente nella somministrazione femminile, suggerendo una maggiore adattabilità delle imprese alle esigenze del mercato.

9. MOVIMENTAZIONI PER SETTORE ATECO

	2023			2024		
	Avviamenti	Cessazioni	Proroghe	Avviamenti	Cessazioni	Proroghe
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1012	984	327	1133	1014	321
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1	3	2	3	4	0
C - Attività manifatturiere	4979	4564	4726	4303	4355	5963
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	41	50	33	40	22	10
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	125	124	67	143	110	58
F - Costruzioni	2711	2442	1456	2640	2521	1260
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2255	2089	1367	2226	2167	1502
H - Trasporto e magazzinaggio	4565	4235	3654	4460	4224	4982
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1825	1710	795	1639	1568	868
J - Servizi di informazione e comunicazione	317	230	50	304	235	61
K - Attività finanziarie e assicurative	85	85	24	88	103	17
L - Attività immobiliari	53	33	12	90	59	20
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	425	319	177	568	453	320
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2287	1983	1235	2890	2637	1767
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	490	475	41	518	451	21
P - Istruzione	4372	4129	439	4755	4633	559
Q - Sanità e assistenza sociale	1237	1129	648	1057	955	445
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	90	70	22	73	76	53
S - Altre attività di servizi	690	601	309	726	631	311
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	52	50	20	117	98	31
	27612	25305	15404	27773	26316	18569

FONTE SI.STA.L

La tabella mostra i dati di avviamenti, cessazioni e proroghe per settore economico nel 2023 e 2024. A livello complessivo, gli avviamenti passano da 27.612 a 27.773, le cessazioni da 25.305 a 26.316 e le proroghe da 15.404 a 18.569.

Si registra un leggero incremento degli avviamenti (0,58%), in crescita anche le cessazioni (4%) nel 2024 rispetto all'anno precedente. Lo scostamento più importante si denota nelle proroghe, come si evince dalla tabella (+20,55%).

10. GLOSSARIO (FONTE ISTAT)

ATECO: è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali.

Avviamento: instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro. Numero di comunicazioni corrispondenti all'attivazione di un rapporto di lavoro e quindi, delle nuove assunzioni rilevate nel periodo di riferimento.

Cessazione: termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Contratto di somministrazione: Il lavoratore è assunto e retribuito dal somministratore per essere inviato a svolgere la propria attività (cosiddetta missione) presso l'utilizzatore. Il fatto che il lavoratore venga assunto da un soggetto (agenzia di somministrazione, titolare dell'obbligazione retributiva e contributiva e del potere disciplinare) diverso da quello che effettivamente utilizza la prestazione di lavoro (impresa utilizzatrice, titolare del potere direttivo e di controllo) costituisce l'elemento caratterizzante di tale tipologia contrattuale.

Disoccupati: persone non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e, sono disponibili a lavorare (o a iniziare un'attività).

Forza lavoro: tutte le persone occupate e le persone in cerca di occupazione (disoccupati) di 15 anni o più.

Occupati: persone che nel periodo di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito o non retribuito nell'ambito di un'attività lavorativa (anche familiare), oppure erano temporaneamente assenti dal lavoro (ferie, malattia, cassa integrazione, ecc.).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Proroga: prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea. Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più. (Forze di lavoro) / (Popolazione di 15 anni e più)

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più. (Occupati) / (Popolazione di 15 anni e più)

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Neet: acronimo di "Not in Education, Employment or Training", indica i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione.

11. NOTA METODOLOGICA

Fonte dei dati

I dati utilizzati in questo rapporto provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. L'indagine è una rilevazione campionaria sulle famiglie che stima i principali aggregati dell'offerta di lavoro, come occupati e disoccupati, a livello nazionale, regionale e provinciale.

Ulteriori informazioni sugli avviamenti, cessazioni e proroghe lavorative, disaggregate per genere, età, tipo di contratto e settore ATECO, provengono dai dati amministrativi del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, raccolte e anonimizzate da Sistol.

Definizioni e indicatori

Le definizioni e gli indicatori utilizzati in questo rapporto sono coerenti con gli standard europei e internazionali. In particolare:

- Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura.
- Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive.
- Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- Tasso di disoccupazione:
- Avviamenti, cessazioni e proroghe: flussi di attivazione, cessazione e proroga di rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, di apprendistato e di lavoro accessorio, comunicati dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti.

A cura dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Lodi.

Numero Unico: 0371/442.501

E-mail: cpilodi@provincia.lodi.it

Sito internet: www.provincia.lodi.it